

## EDITORIALE

*Come annunciato nell'« Editoriale » del numero precedente del prof. M. Grillenzoni – al quale la Redazione della Rivista è ben lieta di rinnovare i suoi sinceri ringraziamenti per la valida opera svolta a favore del nostro Centro e del Bollettino nei sei anni di Sua Presidenza sicura che anche in futuro non mancherà di beneficiare della Sua apprezzata collaborazione – questo numero si presenta con veste editoriale ed impostazione un po' diverse.*

*La Redazione crede nella opportunità e validità di questo tentativo; spera tanto così di incontrare il favore dei soci del Centro al fine anche di accentuarne la funzione di stimolo scientifico e dottrinale in uno con quello operativo.*

*È una speranza al momento, si è ora detto; per divenire realtà, è appena il caso di farne cenno, la Rivista si affida alla collaborazione « attiva » di tutti i soci nei tempi e nei limiti che ciascuno di noi può offrirla in relazione alle molteplici attività del Centro.*

*La collaborazione, come si è già detto in altra occasione, è aperta a tutti e il Bollettino è pronto ad accogliere i contributi di ogni socio nella certezza del loro apporto di serietà propositiva e così di oggettiva validità.*

*Anche questo numero contiene contributi notevoli: intanto gli Atti dell'ottima Tavola Rotonda sulla valutazione delle opere d'arte moderna e contemporanea con qualificate relazioni di S. C. Misseri, M. Chiti e R. Torricelli, Presidente dell'Associazione Amici dei Musei d'Italia nonché vari interventi assai bene « centrati » fra i quali quelli di M. Dini e N. Martinico.*

*Poi, il contributo del prof. Polelli con interessanti spunti teorici ed operativi sulla valutazione dell'impatto ambientale, attente considerazioni delle colleghe Ottolenghi e Vita Finzi sull'insegnamento delle discipline economiche nelle scuole, argomento questo molto importante che vorremmo ulteriormente articolato ed approfondito ai vari livelli.*

*Apprezzabile altresì nella Rassegna Immobiliare il contributo di A. F. Bertazzoli e così la Rubrica Legislativa, attenta documentazione che A. Aggio porta avanti per il Bollettino ormai da tempo, nonché l'interessante disamina dovuta ad A. Gabba – che inizia con questo numero ad occuparsi della « Storiografia dell'Estimo » – delle « Memorie riguardanti la stima delle fabbriche » di L. Bolognini del 1778.*

*Mi incorre poi l'obbligo, graditissimo, di rivolgere a nome anche del*

*Comitato Scientifico e di tutti i soci del Centro sentite, sincere grazie al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Federale di Credito Agrario per la Toscana, ed in particolar modo al Suo dinamico ed autorevole Direttore Generale dr. Franco Rossi Cattré — nostro socio del Centro dalla sua rifondazione e componente il Comitato Scientifico per molti anni — per avere ancora una volta dimostrato un particolare apprezzamento per il lavoro che da tempo ormai portiamo avanti, assumendo il patrocinio di questa pubblicazione.*

*Per parte nostra assicuriamo gli amici dell'Istituto che continueremo con il consueto impegno avendo sempre davanti a noi il fine ultimo del nostro lavoro, che può riassumersi bene con queste due parole: « ad maiora ».*

UGO SORBI

## SAGGI E CONTRIBUTI

### 1. Prevenzione e valutazione di impatto ambientale, di M. Polelli.

*Si è svolto il 30 novembre scorso a Milano presso la sede del FAST - Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche - un importante Convegno su « Il danno ambientale: regolamentazione, prevenzione, sicurezza », organizzato dall'ANIA al quale, data l'importanza del tema per le molteplici e complesse implicazioni di natura estimativa, siamo intervenuti come componenti della Redazione del nostro Bollettino.*

*Si deve subito dire che si è assistito ad un dibattito veramente sostenuto, ad alto livello, interdisciplinare. Vi hanno preso parte, infatti, scienziati, economisti, tecnici, politici, giuristi, amministratori e naturalmente assicuratori. Citeremo qualche nome, come i proff. Sergio Vaccà, Direttore dell'Istituto di Economia delle fonti di energia, Pro-Rettore dell'Università Bocconi, Gianguido Scalfi, ordinario di Diritto privato sempre alla Bocconi, Antonio Tamburrino, docente di Politica dell'ambiente alla Luiss di Roma, il prof. Gian Paolo Tozzoli, Coordinatore per la Politica dell'ambiente al Ministero degli Affari Esteri, oltre all'On.le prof. Virginio Rognoni.*

*Altra gradita sorpresa è stata questa che l'interessato in primis, e cioè l'ANIA - a parte una prevedibile messa a punto della posizione e della nuova funzione che quasi certamente le imprese assicurative verranno ad esercitare nel nuovo, complesso e non ancora bene inquadrato settore - non si è fatto ulteriormente sentire mentre si sono esposte argomentazioni e tesi d'intonazione in genere e saggiamente probabilistica, per lo più stimolanti e suggestive sia che riguardassero gli aspetti più propriamente tecnici oppure quelli, e prevalenti, economici e giuridici.*

*Un rilievo specifico: la serietà ed obbiettività con la quale un settore, ovviamente molto partecipe, va affrontando questo arduo e complesso problema: orbene, vorremmo riscontrare un eguale interesse pure negli organismi di settore, agricoli e non, tutti, volenti o meno, direttamente e sempre più interessati.*

*Inoltre, e questo ci riguarda ancor più direttamente come soci del Centro, si gradirebbe molto che il tema venisse non solo affrontato ma anche e soprattutto « praticato » da molti di noi, compresi i giuristi agraristi che numerosi ci onorano della loro presenza.*

*Si tratta in effetti di un importante settore di investigazione e di attività che non può assolutamente essere trascurato; non si esita ad affermare che anche molta della futura economia agraria nazionale ed internazionale si troverà obbligata a fare i conti con i problemi derivati*

dal crescente danno ambientale, se non saranno presi adeguati e sistematici rimedi ai vari livelli e con la necessaria intensità e durata.

Una sola citazione. La Sen. Ceccatelli Anna Gabriella, sottosegretario al Ministero dell'ambiente, che ha dimostrato di possedere una notevole preparazione anche per la sua formazione culturale, tecnica e scientifica, ha affermato che « Il risarcimento di quanti senza colpa sono danneggiati nella salute o nei beni dagli effetti di incidenti industriali e dalle loro ripercussioni sull'ambiente esterno è un obbligo sociale non eludibile. Questa esigenza può essere soddisfatta sia attraverso un sistema assicurativo di responsabilità civile, sia mediante il sistema di previdenza sociale finanziato da contributi pagati dalla collettività... Esperienze consolidate in diversi Paesi dimostrano che la copertura dei rischi specifici con finanziamenti derivanti unicamente da imposte a carico della collettività comporta inefficienze nel sistema, riduce gli incentivi a rimuovere i fattori di rischio. In tutti i casi — ha concluso Gabriella Ceccatelli — è indispensabile che, qualunque sia la soluzione adottata, il risarcimento sia erogato immediatamente per non aggravare e appesantire le situazioni di disagio di chi è stato colpito da incidenti ».

In sostanza, si tratta di problemi che interessano una realtà che, purtroppo, si va allargando sempre più coinvolgendo, come non poteva non accadere, interessi di ogni tipo, e sempre più vasti e tra loro sovente in forte contrasto. È ora, dunque, che anche il Centro, come tale e soprattutto quei soci — ci sia consentita la ripetizione — che si sentono più vicini e portati verso siffatta tematica, partecipino ai diversi livelli per la graduale ed indifferibile messa a punto dell'intero settore, che è ancora ben lungi dal beneficiare di sufficiente chiarezza, di idonei procedimenti valutativi nonché del necessario supporto giuridico.

Nel quadro di una siffatta prospettiva, che si caratterizzerà per molto tempo ancora, a nostro avviso, per un sensibile dinamismo a motivo delle cangianti situazioni e differenziazioni progressive, si riporta qui di seguito la Relazione del nostro socio prof. Mario Polelli che è oggi, nel settore, tra i più preparati ed impegnati, Relazione che ci piace segnalare, in particolare, per lo sforzo fatto in tema di chiarezza nell'enunciazione di principi e nella esemplificazione di criteri di valutazione possibili anche se, forse, non ancora generalizzabili.

U. S.